



'L DÉILACÀ N

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 15 - N° 4 - Luglio / Agosto 2010

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 4 / 2010

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio



Le mitiche ballerine del Moulin Rouge ballano il Can Can nella Rua

La Rua e il Can Can del Moulin Rouge

Un concorso per riqualificare le piazze

Nominata la commissione per la biblioteca di Pont

Apericena alla Tellaria

Gita al Salon des saveurs d'automne a Douvaine

Festa di Sant'Anna a Fontanetta

Nuovo dispensario farmaceutico nel comune di Alpette

La scuola di Alpette viaggia con i computer

Caterina si conferma la più bella di Pont

Morto Meuccio, sindaco di Frassinetto

Scoprire le nostre valli con le due ruote

Festa al santuario di San Besso

Cambio di gestione alla tabaccheria di Ronco

La guerra dell'acqua è ricominciata

L'abbigliamento tradizionale di Frassinetto

RAI1 alla messa di Ceresole

Rubriche



LA RUA E IL CAN CAN DEL MOULIN ROUGE

Assegnato un importante riconoscimento alla famiglia Clerico



Il riconoscimento alla famiglia Clerico da parte degli Amis dla Rua e delle Autorità presenti

L'atmosfera sognante del "Moulin Rouge", il più noto locale notturno di Parigi, che ha incantato milioni di spettatori, sabato 17 luglio ha entusiasmato i pontesi (e non solo) che hanno assistito al "Concert dla Rua", giunto alla quindicesima edizione nella sua forma rinnovata grazie all'associazione "Amis dla Rua", ammirando le splendide ragazze del "Moulin" che si sono anche esibite in un accenno di can can e ascoltando le musiche eseguite dalla Filarmonica pontese "Aldo Cortese". E' stato uno degli appuntamenti più riusciti, almeno come partecipazione di pubblico, e le tre ore di spettacolo sono trascorse in un baleno: non solo, l'eco dell'avvenimento è andato ben oltre i confini canavesani e alla serata erano presenti giornali e televisioni sia locali sia nazionali. Il "Moulin Rouge" era il tema conduttore dell'edizione 2010 e la serata si è mossa su un duplice percorso: da una parte la proposizione di musiche legate all'ambiente parigino di cui il locale è stato ed è la punta di diamante, dall'altro il ricordo del tragitto di vita che ha portato un vetraio della Valle Soana, Giuseppe "Joseph" Clerico, e i suoi discendenti a diventare proprietari del tempio della vita notturna francese. La serata, presentata dalle brave Cristina Pedron e Daniela Colombatto, è stata aperta dai saluti di Dino Sandretto, presidente del sodalizio "Amis dla Rua" e di Paolo Coppo, sindaco di Pont: tra gli amministratori locali erano pre-

senti anche Danilo Crosasso, sindaco di Ronco e presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, e Silvano Crosasso, sindaco di Valprato Soana. A rappresentare la famiglia Clerico erano in prima fila come ospiti il figlio (Jacki) e il nipote (Jean-Jacques) del fondatore della dinastia di impresari franco-canavesani. Nelle loro parole essi hanno voluto rimarcare l'amore per la Valle Soana, una sorte di antidoto allo stress della capitale francese, dove però il loro "Moulin Rouge" viaggia tutte le sere con il pienone assicurato e non ha risentito della crisi che ha colpito due anni fa l'economia mondiale: un'azienda, la loro, che dà lavoro a centinaia di persone in mezzo mondo (dalla Francia agli Stati Uniti a Hong Kong). E per ringraziare dell'invito, i due Clerico hanno portato direttamente da Parigi due ragazze del corpo di ballo, un'australiana e un'inglese, alte e gambe lunghissime, vestite di rosso con pennacchi e volant, che hanno mandato in visibilio gli spettatori allorché, sollevando le vesti, si sono mosse in passi di can can. La parte musicale, dal palco e dai balconi, è stata curata dalla Filarmonica, diretta dal maestro Andrea Ferro, che si è esibita in brani ispirati a una Parigi romantica e decadente che è stata un cult per gran parte dei secoli XIX e XX. Accanto alla musica della Filarmonica, molto apprezzata è stata la voce di Elena Colombatto, un soprano che si è cimentata in brani di grosso impegno come "Moulin Rouge", "Les Feuilles Mortes" e "Dis-moi lune d'argent". Simpatica, inoltre, è stata la presenza di Mario Piovano, "principe della fisarmonica", che ha suonato celebri pezzi come "Campiglia Soana" e "Cimitero di rose". Nel corso della manifestazione anche due momenti non musicali. Il primo è stata la consegna delle borse di studio alla memoria del professor Pietro Rastel Bogin, storico presidente degli "Amis": i riconoscimenti sono stati assegnati Michela Gemma Aimonetto, di Sparone, e a Mihai Alexandru Matees, di Pont, alunni della seconda media, che si sono classificati rispettivamente al primo e al quinto posto ai campionati di matematica tenutisi nel



La consegna delle borse di studio in memoria di Pietro Rastel Bogin

liceo Gramsci e qualificandosi per la finale nazionale alla Bocconi di Milano: a consegnare il premio è stata Cecilia Videsott, vedova di Pietro Rastel Bogin e presidente onorario degli "Amis dla Rua". Sempre in tema di studenti che si sono distinti durante l'anno scolastico, altri ragazzi sono stati premiati con un volume pubblicato in occasione dei 140 anni della Società Operaia di Pont Canavese e consegnato loro da Claudio Barinotto, presidente della Società operaia: si tratta di Alice Pagliassotto, Fabio Pezzenda, Benedetta Ceretto, Alessio Perono Biacchiardo, Ioana Palimariuc e Paolo Ubico. Il secondo momento è arrivato quando sono stati nominati i nuovi soci onorari degli "Amis dla Rua", con la consegna dei riconoscimenti da parte del presidente Dino Sandretto e del vicepresidente Michele Nastro. Sono stati premiati Jacki e Jean-Jacques Clerico, per la loro attività che coniuga le capacità imprenditoriali con le preziose tradizioni canavesane;



Orlando Perera di RAI3 intervista il Presidente degli Amis dla Rua Dino Sandretto



Il bravissimo maestro Mario Piovano

Mario Piovano, noto musicologo, in prima linea nella difesa e nella diffusione del patrimonio musicale popolare; Claudio Barinotto, per il suo impegno nel difendere la memoria e la struttura della Società operaia pontese; Claudio Danzero, per le testimonianze sulla vita e le tradizioni della gente pontese e valsoanina riportate nei suoi scritti. Ai due Clerico è stata inoltre consegnata una targa creata da Pietro Andrea Reinerio, che da anni realizza le cartoline da collezione per i "Concert dla Rua" e che è stato di recente nominato vicepresidente dell'Agenzia Armando Testa. Le cartoline erano legate all'annullo postale ideato da Luigi Mobilia, ideatore degli annulli realizzati per l'esposizione della Sindone, tenutasi la scorsa primavera a Torino.

PBQ



La cantante Elena Colombatto



UN CONCORSO PER RIQUALIFICARE LE PIAZZE

Il comune lo ha bandito per risistemare le piazze Craveri e Europa

Riqualificare piazza Craveri e piazza Europa con una nuova illuminazione, il rifacimento della pavimentazione, la creazione di spazi verdi (che in piazza Europa adesso sono totalmente assenti) e l'eventuale ripristino della fontana che, fino a vent'anni fa, sorgeva in mezzo alla centralissima piazza Craveri. Sono questi gli obiettivi che si era data in campagna elettorale la lista guidata dal sindaco Paolo Coppo, poi risultata vincente alle urne, e che ora si appresta a concretizzare con l'indizione di un bando pubblico per un concorso di progettazione volto alla riqualificazione delle due principali piazze del paese, allo scopo di migliorarle esteticamente e nella loro fruibilità: i progetti redatti dai professionisti che perverranno al Comune saranno dapprima valutati dall'amministrazione comunale e poi illustrati ai cittadini pontesi in un incontro pubblico e sottoposti al loro giudizio prima di essere appaltati. Decisione, quest'ultima, ampiamente condivisibile, soprattutto dopo gli esiti del "restyling" del Parco Mazzonis (ex-parco dell'asilo), i quali, a giudicare dall'esiguo numero di cittadini che frequenta abitualmente la nuova area verde (ma praticamente priva di alberi degni di tal nome) creata al centro di Pont, sono stati quantomeno poco felici ed ancor meno apprezzati dai pontesi. In attesa di vedere i progetti che perverranno al Comune di Pont per la riqualificazione delle piazze Craveri ed Europa, può però essere utile fare fin d'ora una riflessione su quello che erano,

sono diventate e potrebbero essere questi due spazi disegnati in epoche ormai lontane all'interno del centro abitato di Pont. Partiamo dalla centrale e molto più ampia piazza Craveri, dove un tempo si affacciavano hotel rinomati come l'Albergo Centrale, il cui stabile è stato completamente demolito negli anni ottanta dello scorso secolo ed al cui posto ora sorgono appartamenti ed un minimarket, e dove in tempi a noi più recenti avevano trovato posto anche due distributori di benzina. Ora in piazza Craveri c'è ancora una pompa di carburante (peraltro è rimasta anche l'unica, delle cinque che c'erano in paese), e, vista la mancanza di alternative per una sua ricollocazione in un altro luogo, essa pone comunque una pesante ipoteca sulla futura risistemazione del piazzale. Sull'altro lato della piazza la precedente amministrazione è già pesantemente intervenuta per ragioni di "sicurezza" con la creazione di un marciapiede e lo spostamento parziale della fermata degli autobus, i quali però ora "girano" sul lato sud della piazza in un'assurda e pericolosa gimcana tra le auto posteggiate, i pedoni in transito e gli automobilisti che sono fermi a far benzina. Le aree verdi consistono in un viale alberato ed una piccola aiuola sul lato ovest del piazzale, oltre agli alberi presenti nell'area del monumento ai caduti, mentre una "capanna" di legno rimasta senza sedili funge da "sala d'aspetto" per gli autobus, ed anche l'illuminazione della piazza è al momento piuttosto caren-

Centro edp alto Canavese di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)
VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





te. In piazza Craveri sono presenti numerosi posteggi per le auto, di cui oltre la metà con “disco orario”, e tutto sommato, almeno nelle situazioni normali, è abbastanza facile trovare posto per parcheggiare, salvo il lunedì quando la piazza ospita le bancarelle del mercato settimanale. Se scendiamo di un centinaio di metri nella più piccola piazza Europa (conosciuta in paese come piazza “del fund-punt”) la situazione attuale si presenta ancora peggiore: per l’intersecarsi di numerose stradine (via Soana, via Orco, via Caviglione) i parcheggi sono poco numerosi, e, vista la mancata presenza del “disco orario”, in molte ore del giorno trovare un posto libero per l’auto diventa una vera impresa. Oggi siamo così lontani anni luce da quell’immagine bucolica di piazza Europa che si osserva nelle vecchie fotografie scattate tra le due guerre mondiali, con

la sua bella fontana di pietra ed i viali alberati, ma anche dalla piazza quasi sgombra di auto dei primi anni settanta dello scorso secolo dove, consentite questa nota autobiografica, anche chi scrive giocava alla sera liberamente a pallone. Alcuni anni fa da piazza Europa sono state tolte le fermate degli autobus ma la situazione non è assolutamente migliorata, ed offre a chi passa la visione di un caotico ammasso di auto parcheggiate nei modi più disparati: resta dunque l’impressione che trovare una soluzione razionale ed esteticamente gradevole per la piazza del “fund-punt” capace di riscattarla all’odierno caos di lamiere incrociate sarà un’impresa tutt’altro che facile.

Marino Pasqualone

INTANTO IN VIA ROMA I “CUBETTI” SPROFONDANO

La pavimentazione delle piazze Europa e Craveri è fatta con l’asfalto, mentre curiosamente la strada provinciale che le attraversa è pavimentata con cubetti di porfido. Eppure, a rigor di logica e di buon senso, vista anche l’attuale pessima situazione del fondo stradale esterno alle due piazze a causa sia del traffico intenso che di lavori di ripristino mal eseguiti, sarebbe forse decisamente più opportuno avere la strada asfaltata e le piazze “cubettate”, ma, a quanto pare, da nessuna delle amministrazioni comunali succedutesi negli ultimi decenni sembra che la cosa finora sia mai stata presa in giusta considerazione. Eppure, alla luce di quanto sopra evidenziato, al progetto di riqualificazione delle due piazze pontesi sarebbe invece quanto mai necessario affiancarne fin da subito un altro parallelo di sistemazione definitiva del fondo stradale e di messa in sicurezza con i marciapiedi (almeno dove si può) del tratto di via Roma tra il ponte Feiteria e piazza Europa ed anche della via IV Maggio che sale a piazza Craveri, attualmente davvero un brutto biglietto da visita per chi entra nel paese di

fondovalle. Altrimenti le due piazze rimesse a nuovo ma servite da una strada di porfido piena di gobbe, con avvallamenti che si trasformano in enormi pozze quando piove e, qua è là, a rattoppare i “buchi” più vistosi rappezzati sbriciolanti di asfalto sui cubetti di pietra, rischiano davvero di diventare quel che i nostri vecchi, con saggezza antica, avrebbero forse argutamente definito come “an socùl e na scarpa”.

Marino Pasqualone





I PRIMI CENTO GIORNI DI COPPO

Il sindaco di Pont Canavese Paolo Coppo ha presentato il bilancio dei suoi primi cento giorni, affermando di aver onorato gli impegni presi con gli elettori nel programma elettorale. Vero in parte quanto afferma, anche perché, come detto da lui stesso in sala consiliare, era un “programma di non grandi cose”, alcune tra l’altro continuazione di decisioni già prese durante il precedente periodo amministrativo (contributi per la pulizia di boschi e sentieri, segnaletica sul percorso naturalistico...).

Ma un bilancio dei primi cento giorni non può prescindere dal giudizio sull’operato del sindaco e dell’amministrazione su eventi e iniziative che non erano “da programma elettorale” e che invece hanno segnato in modo significativo la vita dei pontesi nei primi tre mesi dopo il voto amministrativo, dove è vero che la lista di Coppo ha vinto in virtù della legge elettorale, ma è anche vero, non bisogna dimenticarlo, che il consenso nei confronti del sindaco e della maggioranza rappresentava solo un terzo della popolazione pontese.

E gli eventi sono stati di non poco conto.

Torre Tellaria. Inizio d’amministrazione più disastroso non poteva esserci a livello d’immagine. Lo sfratto forzato della “castellana” Teresa Giacoletto, una signora ultraottantenne, è stata condotta con la delicatezza dell’elefante. Il sindaco, che poteva avere tutte le ragioni giuridico-legali per intraprendere l’azione di sfratto, ha fatto apparire l’amministrazione come priva di umanità facendo intendere che alla base dell’azione ci fossero anche degli astii pregressi. E la ricaduta di immagine negativa per Pont, a livello canavese e non solo, è stata letale.

Prà del Bacio. Malgrado le parole di convenienza nel Consiglio comunale del 15 maggio, in realtà la vicenda di Prà del Bacio e della sede della Protezione civile è stata una mezza debacle per Coppo & Co. Già gli inizi della vicenda lasciavano perplessi. Una richiesta della Comunità montana che risaliva addirittura al 2007, un tergiversare sull’indicazione del sito da indicare per la sede della Protezione civile che si è protratta fino a metà 2009, quando il pressing della Comunità montana si è fatto più insistente, l’opzione di Prà del Bacio che veniva procrastinata al dopo elezioni, anche se già ormai era pronto il

progetto fatto su misura per quell’ubicazione nel campetto di Doblazio. La conseguente sollevazione non solo degli abitanti di Doblazio, ma di molti altri pontesi, ha obbligato Coppo a cambiare idea e a fare in 15 giorni quello che non era stato fatto in oltre due anni e mezzo, dirottando la scelta prioritaria della sede per la protezione civile su un’area delle Roggie. Il sindaco ha in qualche modo salvato la faccia, ma ha dovuto fare retromarcia.

Impianti sportivi. La società Mito avrebbe dovuto rimettere in sesto impianti e strutture: sul finale del 2009 aveva firmato una convenzione di quasi mezzo milione di euro per una gestione di 25 anni. In campagna elettorale la lista del sindaco aveva sbandierato un grandioso progetto che avrebbe fatto delle strutture pontesi una delle migliori realizzazioni in Canavese: la Mito aveva promesso un milione di investimenti e aveva ottenuto una proroga fino a 30 anni della gestione. Si è trattato di un bidone, come avevamo anticipato in campagna elettorale. Ora il Comune deve cercare di raccogliere i cocci ed evitare di perderci troppo e a farne le spese saranno ancora una volta le associazioni sportive e i pontesi in generale, che dovranno impegnarsi perché l’attività sportiva non cessi del tutto.

Oratorio. E’ stata alterata la sua destinazione originale. Da punto di riferimento per i bambini è stato trasformato in parcheggio per auto durante la settimana, sollevando momentaneamente l’amministrazione da un problema che fa spesso venire una crisi di nervi ai cittadini. E’ pur vero che è il parroco a decidere quale uso fare della struttura, è anche vero che nei tempi attuali la frequenza dell’oratorio si è ridotta (ma non è certo colpa di computer o playstation). Ma, al di là del fatto che andrebbero ricercate le radici più profonde di questo disamore, riteniamo che specialmente nel periodo estivo, con i ragazzi che non vanno a scuola, l’oratorio dovrebbe riprendere la funzione per cui è nato.

Commercianti. La chiusura da giugno a settembre della strada verso la Valle Orco è stato per loro un colpo basso, su questo non ci sono dubbi. Sicuramente la scelta di fare in una sola volta lavori che interessano la strada, concentrando in un solo periodo le opere che interessano diverse aziende (Smat, Gas, Enel



etc...) è da apprezzare. Ma in questa situazione si è notata l'assenza del Comune, che non è intervenuto nella fase delle proposte e non ha fatto sentire la sua voce e le sue richieste per alleviare i contraccolpi negativi per il commercio. Dire "Non ne sapevamo niente" su operazioni che interessano il territorio comunale è un comportamento da emuli di Ponzio Pilato.

Liri. E' l'unico punto in cui ci sembra che l'am-

ministrazione Coppo si sia mossa con il dovuto impegno, intervenendo a favore dei lavoratori in difficoltà, con l'attivazione di un fondo per pagare gli interessi sull'anticipo della cassa integrazione da parte delle banche e interventi a favore di famiglie in difficoltà. Un atteggiamento di interesse per i cittadini di Pont che ci sarebbe piaciuto vedere anche in altre vicende.

I gruppi di minoranza

DICHIARAZIONI DI VOTO DELLA MINORANZA

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2010, AL BILANCIO PLURIENNALE ED ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2010/2012

Esprimiamo il voto contrario a questa variazione di bilancio di entità maggiormente consistente rispetto al solito per ragioni che, così come dichiarato dal Consigliere delegato Balagna Laura durante le apposite commissioni consiliari, vanno ricercate in ritardi accumulati di contribuzioni pubbliche giunte, compatte al termine dello scorso anno. I punti per i quali dichiariamo la nostra contrarietà sono sostanzialmente due.

Il primo riguarda la parte di denaro che verrà utilizzata per coprire l'aumento ingiustificato dell'8% di parte di Asa. E' pur vero che l'aliquota non verrà applicata direttamente ai contribuenti ma e' pur vero che si tratta di denaro pubblico. Non ci sembra per nulla logico accettare passivamente un tale aumento soprattutto in un momento dove il sommergibile Asa oltre ad arrancare in merito al servizio fornito per le ragioni che tutti ormai sanno, sta cercando di "succhiare" carburante in ogni dove per evitare di toccare il fondo. È pur vero che tale aumento e' stato applicato anche agli altri comuni del consorzio ma il "mal comune mezzo gaudio" onestamente non ci sembra una ragione per calarsi le braghe ad ogni richiesta. Fino a che percentuale di aumento ingiustificato le avreste calate? 10, 12, 15%? Inaccettabile. Sono pur sempre soldi dei Pontesi.

Il secondo punto di dissenso riguarda la percentuale versata dall'ente comune per il sostentamento del micronido. Nonostante apprendiamo con favore l'adeguamento delle rette mensili che passano da una quota a dir poco ridicola e simbolica dell'anno in corso ad una cifra un poco più pertinente, vogliamo ricordare che la cooperativa che ha in gestione la struttura, a seguito di una contrattazione\convenzione avvenuta nell'autunno scorso, applica un costo di esercizio che si aggira intorno ai 130 mila euro\anno che obbligatoriamente deve provenire da un mix privato\comune e dove. lei, la cooperativa, sta semplicemente ad aspettare che questo mix avvenga. Ricordiamo che qualora la tariffa fosse totalmente a carico dei genitori del bambino questi verrebbero a pagare un importo mensile che supererebbe gli 800 euro. Un importo praticamente insostenibile. Come già più volte abbiamo avuto modo di dire, siamo concordi che l'ente pubblico partecipi alla spesa per affrontare un tale encomiabile servizio ma contribuire non significa partecipare con più del 50% che, tradotto in cifre per l'anno in corso, l'ente pubblico esborsa circa 70 mila euro. Inoltre non confondiamo questa spesa come opera di livello sociale perchè qui di sociale non c'e' davvero nulla tranne che il sobbarcarsi le spese della struttura di cui sopra e sperperare danaro pontese per 12 o 15 utenti rapportati a circa 3900 residenti. E' una proporzione che non ha senso e che di sociale non ha davvero nulla.

Infine, in considerazione del fatto che parte della variazione di bilancio in questione



riguarda maggiori ed inattesi introiti dal capitolo cimiteriale, vogliamo oltremodo ringraziare l'amministrazione che ha accolto la nostra proposta portata in sede di commissione bilancio nella quale si chiedeva di uti-

lizzare parte del denaro per il rifacimento dell'intonaco dell'ingresso del cimitero.

*Per Insieme si può
Massimo Motta*

*Per Uniti per Pont
Paola Querio*

NOMINATA A PONT LA COMMISSIONE BIBLIOTECA

E' stata approvata in Consiglio comunale la nomina della nuova commissione biblioteca che resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale amministrazione. Ne fanno parte alcuni membri di diritto come il sindaco o l'assessore delegato, il responsabile comunale del servizio o un suo delegato, rappresentanti del personale di biblioteca

(Susanna Chiri e Franca Mosca) e sette rappresentanti dei lettori scelti tra coloro che per almeno un anno hanno frequentato la biblioteca. Si tratta di: Aimonetto Lauretta, Curic Adisa, Giaudrone Maria Silvia, Pasqualone Giovanni Marino, Ronchietto Marina, Vallino Laura e Vittolo Elena.

DBQ

CHAIER DE DOLEANCE

Lo sconforto del Sindaco

Vorrei, senza intenzione di critica verso nessuno, io che ai consigli comunali non assisto mai, fare una breve riflessione sulle comunicazioni del Sindaco apparse sullo scorso numero del Peilacan. Desidero semplicemente ribadire un concetto che ho espresso in altre occasioni, in anni passati, a proposito anche di Amministrazioni di altro orientamento politico. Considero saggia da parte del Sindaco la decisione di non rispondere alle critiche, magari rimandando ad altre occasioni: solitamente rispondere nell'immediato serve solo a dare la stura a polemiche sterili, mentre, soprattutto in questo momento, c'è bisogno di ben altro. Mi pare invece da condividere l'invito al dialogo e alla collaborazione. In un paese piccolo come Pont non mancano ad Amministratori ed amministrati le possibilità di incontro, per strada o in altri luoghi per discutere, in modo informale, delle esigenze di tutti e mi pare di ricordare, almeno per questi diciotto anni di mia permanenza continua in paese, che si sia sempre fatto. Spetta poi agli Amministratori dibattere queste istanze, se ritenute conformi, e cercare di portarle a compimento. La nostra piccola realtà non si presta alle tenzoni politiche, anche se far parte del Consiglio Comunale può essere trampolino di lancio per

percorsi più impegnativi, come a qualcuno è successo. In questi ultimi decenni la malapianta della critica fine a se stessa si è profondamente radicata nella nostra società, così come è ormai invalsa l'abitudine insana di trasformare il disaccordo in acredine. Purtroppo, e l'esempio viene dall'alto, siamo ormai abituati dagli organi di (dis)informazione alle battaglie verbose, senza ne capo ne coda, dove l'avversario non si ascolta per controbattere con cognizione di causa, ma lo si irride per zittirlo e umiliarlo in malo modo. La prudenza dovrebbe invece ricordare a tutti che nei momenti di difficoltà è bene serrare i ranghi per perseguire con tenacia il bene comune: conoscere l'esistenza di una meta condivisa ci farebbe sentire più sereni. Ricordo bene, nei programmi di tutte le liste presenti alle ultime elezioni, elementi interessanti e proposte utili e fattibili e trovo, nel limitato scarto di voti tra le due prime liste elette, delle ragioni plausibili di collaborazione. Una opposizione attenta e, perchè no, battagliera è garanzia di sprone per meglio operare, purché non si scada in un antagonismo becero e inconcludente. Questo è quanto vorrei come cittadina per sentirmi tutelata.

Rita Negro



APERICENA ALLA TELLARIA



Una situazione metereologica favorevole ha contribuito non poco alla riuscita di questa nuova manifestazione alla Torre Tellaria che ogni volta si presenta con un diverso aspetto. Infatti la conclusione del primo lotto dei lavori ci ha presentato la Torre nel suo aspetto originale, offrendo alla cittadinanza uno scorcio che in molti non avevano mai visto. Qualsiasi evento si organizza ha buona riuscita se chi organizza non conta le ore di lavoro che sono dietro ad ogni allestimento. Ore non contate dalle Associazioni che con il patrocinio della Consulta Comunale e l'appoggio di privati, hanno offerto ai Pontesi e ai numerosissimi turisti una serata di svago in

uno dei luoghi più suggestivi del paese. L'eccezionale affluenza di persone, circa 300, ha messo un po' in crisi l'apericena... ma il problema si è risolto con una specie di miracolo dei pesci... La presenza del duo "Blue Dream" composto da Antonella Regaldo e Silvano Rollino - affermati artisti di livello internazionale - ha reso la serata particolarmente sentita, con l'interpretazione di canzoni e musiche apprezzate da giovani e meno giovani. Molti i brani a richiesta eseguiti durante le quasi quattro ore di spettacolo. Un cenno a parte lo merita Rita che ha preparato splendide confezioni floreali per rallegrare i tavoli. Peccato

che nessuno le abbia potute ammirare perchè la Nostra, per mantenerle fresche, le ha messe in cantina, dimenticandole.... La redazione ha comunque pensato di offrirle in visione fotografica al pubblico... condonando alla Rita la dimenticanza! Altro cenno al Gianni d'la piassa... che si è fatto il classico mazzo (gratuitamente) zigzagando con la navetta lungo la strada di Montiglio. Un grazie infine a tutti i Pontesi che partecipano sempre a queste iniziative che tendono a far conoscere un paese che inizia a credere nel turismo.

Tino Santelli

GITA AL SALON DES SAVEURS D'AUTOMME A DOUVAINE

Su richiesta di alcune persone che hanno partecipato alle visite a Douvaine, con particolare interesse all'ultima visita di due anni fa, come invitati d'onore, si è preso contatto con l'Hoffice de Tourisme de Douvaine che ha precisato essere domenica 7 novembre la prossima edizione del "Salon des saveurs d'automne" si trasmette per competenza al nostro ufficio turistico, con lo scopo di orga-

nizzare una visita senza alcuna ufficialità, con eventuale partenza il sabato 6 novembre, per visita a Yvoire nel pomeriggio ed al salone la domenica mattina, con rientro nel pomeriggio. L'adesione sarà da segnalare al nostro ufficio turistico per la successiva prenotazione degli alberghi, se il numero dei partecipanti sarà congruo per la realizzazione.



PONT: VIVA LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO



Martedì 8 e mercoledì 9 giugno gli alunni della Scuola Primaria di Pont Canavese hanno festeggiato il termine dell'anno scolastico con uno spettacolo particolarmente apprezzato dai presenti. I piccoli protagonisti hanno cantato brani italiani, inglesi e francesi e suonato con il flauto classiche melodie, diretti da Querio Bruna, l'insegnante del laboratorio musicale finanziato dal Comune. Gli alunni delle classi quarte si sono inoltre esibiti in alcune allegre danze popolari. In particolare martedì durante lo spettacolo, per la prima volta sono state consegnate delle borse di studio a sei alunni delle classi quinte che, in questi anni scolastici, si sono distinti per l'impegno costante nello svolgimento delle attività didattiche e per i brillanti risultati conseguiti. Si è stabilito che tali premi saranno assegnati anche nei prossimi nove anni, sempre ad alunni meritevoli delle

classi quinte. Due premi sono intitolati alla memoria della compianta Jole Donetti, che lavorò a lungo come dipendente comunale, distinguendosi per il suo impegno e per la sua professionalità, mentre gli altri quattro sono stati istituiti dal Comune. Gli alunni vincitori sono : Ceretto Benedetta, Pagliassotto Alice, Perono Biacchiardo Alessio (classe 5[^] A), Palimariuc Ioana, Pezzenda Fabio, Ubico Paolo (classe 5[^] B). Suddette borse di studio sono state consegnate agli emozionati alunni dalla dr.ssa Fantone Marina, preside dell'Istituto Comprensivo di Pont, e dal sindaco Coppo Paolo, i quali si sono complimentati con i premiati e hanno ribadito l'importanza dell'applicazione nello studio, sottolineando come fattore di rilievo la valorizzazione delle eccellenze scolastiche non solo per chi fruisce del riconoscimento, ma anche per gli altri alunni affinché siano in tal modo spronati ad impegnarsi maggiormente. Erano presenti, oltre che Ferrero Silvana, assessore alla cultura, l'ing. Chiabotti e consorte, parenti della signora Donetti e patrocinatori dei premi in suo ricordo, e l'assessore provinciale Balagna Marco, che nonostante i molteplici impegni continua ad essere molto presente nei momenti più importanti e significativi della vita pontese.

Alunni della scuola primaria di Pont Canavese

FESTA DI SANT'ANNA A FONTANETTA

Oltre cento persone hanno partecipato alla festa di Sant'Anna che si è tenuta giovedì 13 agosto a Fontanetta. Quando giunge la bella stagione estiva, anche la piccola frazione di Valprato, posta in prossimità della ex parrocchiale di Pianetto, ritorna ad animarsi, in forza dei molti valsoanesi emigrati nel mondo da molti anni ma che ritornano con entusiasmo per trascorrere le loro vacanze estive in val Soana. Molti giovani che partecipano alla bella festa e soprattutto un'antica tradizione non più riscontrata spesso, altrove in valle. La lunga processione con la santa patrona, che si snoda dalla frazione Ronchietto, giù fino al ponte sul rio Piamprato, avviene esclusivamente sulle spalle... delle donne. Non escluderei che questa

tradizione possa trarre origine dal tempo in cui gli uomini trascorrevano lunghi periodi lontano dalla valle, per procurarsi il lavoro, a discapito delle donne che per necessità dovevano restare in paese, anche per accudire alla prole. Dopo la processione il tesoriere ha messo all'incanto gli oggetti offerti dai fedeli per la manutenzione della graziosa chiesetta alpina. Un particolare ringraziamento alle forze dell'ordine con il Brigadiere Proietti che hanno curato la viabilità durante la funzione religiosa e la processione lungo la strada che conduce in alta valle Soana. La bella festa si è poi conclusa anche quest'anno con un gioioso pranzo conviviale.

Amicivalleroana.it



ALPETTE SI RIFÀ IL LOOK

Alpette paesino turistico del Canavese alle porte del Parco Nazionale del Gran Paradiso a soli 50 km. dall'afosa e caotica Torino, si rifà il look. L'obiettivo è chiaro, dare ai Residenti e numerosi Villeggianti una migliore qualità di vita, tantè che anche i servizi alla persona vengono potenziati, si pensi solo alla creazione del Dispensario Farmaceutico di prossima inaugurazione. Procediamo con ordine. Tra le tante iniziative ed opere avviate già nel periodo autunno-inverno ultimo scorso ricordiamo: l'avvio sperimentale del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, la chiusura definitiva della pericolosa discarica in località tiro a volo, la sistemazione del delicato snodo fognario di pazza Forno, il potenziamento dell'offerta scolastica (computer per ogni bambino), la nuova biblioteca-emeroteca-internet point-centro fotocopie, il servizio di banda larga esteso in Paese, la sistemazione dei locali foresteria (14 posti letto), predisposizione della pista da sci per snowboardisti, la messa in rete dell'osservatorio astronomico, il macchinoso reperimento firme di proprietari di case pericolanti al fine di un definitivo abbattimento dei ruderi e così via. In primavera l'attività è proseguita senza sosta: dal progetto per itinerari trial deliberato di concerto con la Comunità Montana, al nuovo sito internet comunale a norme di legge, ma di particolare importanza è stato il primo lotto di intervento per il recupero di aree boschive nel concentrico del cimitero e degli impianti sportivi. Dice il Vice Sindaco Goglio Graziano *"C'è la urgente necessità di non farsi aggredire dalla massa boschiva che avanza verso l'abitato, il rischio di incendi in queste aree interesserebbe anche le case attigue e il cimitero comunale, pertanto abbiamo avviato a costo zero per il nostro Comune politiche di taglio grazie alle valide Squadre Forestali della Regione Piemonte, queste squadre torneranno a settembre per continuare in altre aree individuate dall'Amministrazione e continueremo questi tipo di intervento volti al recupero del bosco ed alla sicurezza"*. Ad inizio estate, coda piovosa della primavera, il Paese è stato interessato assieme al resto delle Alpi Graie da una mini alluvione che ha creato molti disastri/danni in vari punti e rii di Alpette, l'Assessore Mario Lavoretto assieme ad alcuni uomini dell'A.I.B. locale sono interve-

nuti con i Cantonieri della Provincia per scongiurare il peggio. L'Assessore Valter Casaleggio che ha coordinato gli interventi ha poi predisposto le opportune richieste di risarcimento danni affinché la Regione Piemonte possa corrispondere contributi adeguati allo stato di calamità che il Paese ha dovuto subire in quei lunghi giorni di pioggia. Ora in piena estate le condizioni climatiche e di minori piovoschi permettono di intervenire e fare lavori di straordinaria manutenzione come:

- la pulizia in tutto il territorio Comunale di oltre 70 tombini per la raccolta delle acque piovane;
- per ragioni di emergenza altri tagli di piante pericolose situate in aree molto frequentate, le quali non hanno mai avuto la dovuta manutenzione che meritavano già solo per il servizio che le stesse assolvevano.

A tal riguardo è allo studio un piano di salvaguardia del patrimonio territoriale ad opera dell'apposita Commissione Consiliare con l'ausilio della Comunità Montana e Società del settore. Altro importante e gravoso intervento per dimensioni e costi, questi ultimi finanziati da Comune e Regione Piemonte, riguarda l'asfaltatura delle strade comunali. I lavori predisposti e seguiti dall'Assessore e Responsabile dell'Ufficio Tecnico Valter Casaleggio hanno interessato non solo il centro del Paese ma molte strade/stradine attigue e le borgate disseminate attorno al concentrico senza esclusione dell'abitatissima frazione Nero. Dice l'Assessore *"Con questo ulteriore indispensabile intervento abbiamo rimesso in sesto quasi tutte le strade del Paese, siamo solo ad inizio legislatura ma è evidente che le cose stanno cambiando per il meglio, l'attenzione è massima verso tutto e verso tutti, lo dimostra il fatto che abbiamo realizzato anche una rampa senza barriere architettoniche per l'ingresso nell'edificio comunale utile ad anziani e disabili, a breve altre importanti lavori di ammodernamento verranno avviati in modo da far capire meglio quale è la direzione di questa innovativa Giunta Comunale"*. Particolarmente soddisfatto il Sindaco Silvio Varetto *"Man mano che arrivano i finanziamenti richiesti avviamo i vari progetti e gli interventi straordinari programmati senza perdere tempo, in questi primi 12 mesi di attivi-*



tà politica/amministrativa abbiamo avviato ben 10 progetti di riqualificazione del Paese, attraverso bandi pubblici ad Enti sovraordinati come: Regione, Provincia, Comunità Montana, ma anche attraverso primarie Fondazioni Bancarie e primarie Società per Azioni al fine di ottenere fondi indispensabili da impiegare in opere per la Gente del Paese. Alcuni di questi bandi hanno già avuto esito positivo ed ecco i risultati, per altri

attendiamo conferme. La cosa che mi rende particolarmente orgoglioso è vedere una squadra coesa dove tutti gli Amministratori Comunali, anche quelli non espressamente menzionati prima, sono quotidianamente impegnati nel riportare Alpette all'avanguardia ai tempi che viviamo, tesi al recupero di un'economia florida e fruttuosa con ampi margini di miglioramento dei servizi alla persona".

DISPENSARIO FARMACEUTICO NEL COMUNE DI ALPETTE



E' stato inaugurato sabato 7 agosto il dispensario farmaceutico di Alpette, che ha trovato ospitalità nel palazzo municipale. Davanti all'ingresso del Comune il sindaco Silvio Varetto, dopo aver espresso la sua soddisfazione per un rilevante traguardo raggiunto, ha effettuato il taglio del nastro. E' seguita la benedizione del parroco, Don Sergio Noascone. Guidati dal sindaco i convenuti, tra cui molti villeggianti, hanno potuto visitare i locali ristrutturati al piano rialzato, dove ha trovato posto il dispensario vicino al nuovo ufficio dell'anagrafe e della ragioneria. Nella sala consiliare Franco Bosio, assessore alla Sanità del Comune di Alpette, ha sottolineato come l'apertura del dispensario fosse un obiettivo primario per l'amministrazione. *"Col fine di migliorare la qualità di vita degli alpettessi si stanno potenziando i servizi alla persona. Riteniamo che opere come questa siano importanti per evitare lo spopolamento delle nostre montagne"*. Ha quindi preso la parola l'assessore, responsabile dell'Ufficio Tecnico, Valter Casaleggio che si è soffermato su dati tecnici inerenti alla ristrutturazione degli uffici con

particolare riguardo ad una rampa metallica sistemata per l'accesso delle persone con problemi alla deambulazione. E' quindi intervenuto Danilo Crosasso, presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana. Egli ha rimarcato il fatto che in un paese di montagna sono importanti le presenze di un medico e di un farmacista. Elogiando l'amministrazione di Alpette ha esteso la sua lode a tutte le amministrazioni dei Comuni delle Valli Orco e Soana, impegnate a sviluppare le potenzialità del territorio. Crosasso ha ricordato anche i riconoscimenti che ha ottenuto la Comunità Montana Valli Orco e Soana, l'unica pubblica amministrazione in Italia che ha ricevuto il "Certificato Best 4". Un rinfresco ha concluso un pomeriggio di festa per gli alpettessi. Il dispensario, gestito dalla dottoressa Raffaella Sabre, titolare della Farmacia Antica Vasario di Cuornè, sarà aperto il mercoledì dalle ore 11.30 alle ore 12.30, il giovedì dalle ore 15 alle ore 16 e il sabato, solo da giugno a settembre, dalle ore 15 alle ore 16.

PBQ





LA SCUOLA DI ALPETTE VIAGGIA CON I COMPUTER



Se qualcuno pensasse che una piccola pluriclasse di montagna si possa considerare una realtà fuori dal mondo si sbaglierebbe di grosso. Un esempio di vivacità intellettuale lo dà la scuola primaria di Alpette, sezione distaccata della Scuola statale di Cuorgnè, che da lunedì 26 aprile ha la possibilità di utilizzare quattro computer, uno per la maestra e uno per ogni scolaro. L'amministrazione comunale mettendo a disposizione questi mezzi informatici ha pensato di contribuire a migliorare la cultura dei più piccoli studenti alpettesi. Un gruppo di volontari ha provveduto ad installare il software gratuito Ubuntu e le applicazioni specifiche per bambini da 2 a 10 anni. "Sicuramente l'uso dei computer allarga l'offerta didattica - afferma l'insegnante, la professoressa Isabella Carvelli - Pian piano i bimbi prenderanno confidenza con l'informatica attraverso il dettato al computer e il disegno. Sto già pensando quest'anno di far scrivere al computer la poesia per la Festa della Mamma. Mi fa piacere anche vedere che sono stati installati programmi appositamente diretti all'istruzione dei bambini come GCompris, un software di attività pedagogiche, e Tux Paint, un divertente programma di disegno". Ma oltre alla

didattica normale durante l'anno sono state svolte anche altre attività parascolastiche ed extrascolastiche. "Per quanto riguarda le attività parascolastiche, con la recita di Natale abbiamo portato a termine un laboratorio teatrale. Inoltre è stato effettuato un laboratorio musicale - aggiunge l'insegnante - Per quanto concerne le attività extrascolastiche i nostri bimbi hanno avuto la possibilità di prendere lezioni di sci presso l'impianto di discesa del paese e frequentare con soddisfazione un maneggio ad Agliè. Non è mancata la gita a Torino, al Museo della Marionetta, mentre un'altra gita è in programma allo zoo di Pombia". "Oltre all'innovazione tecnologica ed al sostegno delle attività parascolastiche ed extrascolastiche alla nostra amministrazione stanno a cuore anche le nostre tradizioni" afferma l'assessore alla Cultura, il dottor Franco Bosio "Mi fa piacere che la maestra e le famiglie degli alunni abbiano aderito con entusiasmo al 28° Concorso Effepi, rivolto alle scuole dell'obbligo, sulla cultura locale delle valli franco-provenzali. Lo studio delle proprie radici consente di acquisire un'identità personale più legata al territorio, la coscienza e l'orgoglio di appartenere ad un "popolo" alpino ricco di storia, importante presupposto per continuare a vivere in montagna. La propria terra non si può amare se non si conosce. Come amministrazione comunale opereremo per migliorare la qualità dell'offerta culturale in un paese in cui è presente una biblioteca con internet point, un importante osservatorio astronomico e un Ecomuseo del Rame. Anche i nostri bambini ne beneficeranno. Stando così le cose non ci dispiacerebbe accogliere iscrizioni anche di bambini dei comuni limitrofi. Queste iniziative sono la nostra risposta a chi, a livello centrale, pensa di calare una pesante mannaia sulle scuole di montagna".

Alunni scuola primaria di Alpette

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco e Cristian

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



"ESTATE RAGAZZI" AD ALPETTE

Al Alpette dal 2 al 13 agosto si è svolta "Estate Ragazzi", centro estivo per i bambini tra i 5 e i 14 anni che aveva la sua sede operativa presso la scuola primaria. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Alpette con la collaborazione degli animatori gestiti dalla cooperativa Cittattiva di Chieri, associazione no-profit con fini educativi e assistenziali. Vi hanno partecipato 10 bambini che hanno avuto la possibilità di giocare ma anche di imparare nozioni utili frequentando la biblioteca comunale. Tra le tante attività sono stati organizzati brevi corsi di pittura e di collage e una gita a Ceresole Reale. Il centro estivo è terminato con la merenda e una divertente "caccia

al tesoro" a cui hanno aderito 44 bambini. Alla fine giudizi positivi da parte dei genitori e dei nonni dei piccoli partecipanti. Esprimono soddisfazione anche gli amministratori del Comune di Alpette, il vicesindaco Graziano Goglio e l'assessore alla cultura ed istruzione Franco Bosio, che hanno sostenuto fortemente questo progetto. *"Per ottenere una corretta gestione del centro estivo ci siamo affidati alla competenza della cooperativa Cittattiva che ha anche formato un animatore. Siamo contenti che soprattutto le famiglie dei villeggianti abbiano apprezzato "Estate Ragazzi" che pensiamo di riproporre il prossimo anno"*.

CATERINA SI CONFERMA LA PIÙ BELLA DI PONT

Folla delle grandi occasioni, sabato 24 luglio, in occasione del concorso "Bellezze d'Italia" che ha fatto tappa al Parco Mazzonis di Pont Canavese. La manifestazione, promossa per il secondo anno consecutivo dall'Associazione commercianti in collaborazione con il Comune, ha confermato che le buone idee e le iniziative valide trovano sempre pronta risposta da parte del pubblico. Sul palco approntato per l'occasione hanno sfilato giovani ragazze che hanno indossato i capi d'abbigliamento proposti dai negozianti pontesi. A seguire anche la passerella dei piccoli, che hanno proposto i capi adatti alla loro età e sono stati protagonisti di un baby concorso che ha premiato i "modelli" più espres-

sivi (Letizia Gigi e Pietro Rastello). La curiosità riguarda, naturalmente, l'esito del concorso "Bellezze d'Italia", che sceglie ogni anno le modelle migliori per un calendario a livello nazionale: l'ha spuntata la diciottenne Caterina Belli, che ha così bissato il successo dello scorso anno. Al secondo posto Anna Ottino seguita da Veronica Bernardi. Molto soddisfatto il presidente dei commercianti Walter Portacolone: *"Un successo oltre le più rosee previsioni - ha detto -. E' il segno che se si fa qualcosa di valido la gente accorre in massa. Questa è una iniziativa che ormai fa parte di diritto dell'estate pontese"*.

DBQ



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

Contrada
Maestra



Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



MORTO “MEUCCIO” SINDACO DI FRASSINETTO



Per un giorno Frassinetto, giovedì 22 luglio, è stata invaso da una folla strabocchevole, allorché si sono celebrati i funerali di Bartolomeo Truffa, per tutti “Meuccio”, sindaco del paese per quasi dieci anni dopo aver trascorso una vita nell’amministrazione comunale. “Meuccio” si è spento all’età di 72 anni, dopo aver combattuto a lungo con la malattia che un po’ alla volta se l’è portato via, anche se il sindaco Truffa ha lottato fino alla fine e si è sempre occupato del paese malgrado il male che lo stava divorando. Alle sue esequie hanno partecipato autorità civili e militari, con in prima fila i sindaci (o loro vice) della Comunità montana Valli Orco e Soana, il presidente della Comunità montana Danilo Crosasso, il sindaco di Cuornè Giancarlo Vacca Cavalot, l’assessore provinciale Marco Balagna. Varie le rappresentanze delle associazioni: dai donatori di sangue Fidas (collegati al gruppo di Pont), alla Croce Rossa, ai diversi gruppi Alpini altocanavesani. E poi tanta gente arrivata fino ai mille metri di Frassinetto per l’ultimo saluto a Meuccio. La cerimonia funebre è stata officiata dal vicario, monsignor Fiorenzo Rastello coadiuvato dal pievano di Pont, don Aldo Vallero. La banda musicale “Alto Canavese” ha accompa-

gnato il corteo con la sua musica. Ma sono stati soprattutto i frassinettesi a voler ricordare questo sindaco che ha dato una svolta significativa al paese. E in tanti si sono stretti attorno alla vedova Mariuccia e alle figlie Mariangela e Rosalia, oltre che ai fratelli, sorelle e nipoti del primo cittadino defunto. Bartolomeo Truffa era stato eletto per la prima volta sindaco nel 2001, alle votazioni tenutesi dopo la morte di Gilberto Craveri. Era stato riconfermato alla carica di primo cittadino nell’appuntamento elettorale del 2006. In precedenza era stato per due volte assessore e due volte vicesindaco. Imprenditore edile, aveva contribuito allo sviluppo edilizio di Frassinetto e non solo. Tra le sue iniziative il rifacimento del palazzo comunale. Come ha ricordato il presidente della Comunità Orco e Soana durante la cerimonia, Meuccio *“Era un amministratore con la A maiuscola, molto legato al suo paese. Nonostante la malattia è sempre stato vicino ai problemi della comunità”*. Con la morte di Bartolomeo Truffa Frassinetto ora sarà governato da un commissario, nominato dalla prefettura, che seguirà l’ordinaria amministrazione. Poi nella primavera del 2011, con la scadenza naturale del mandato, i frassinettesi saranno chiamati a eleggere il nuovo primo cittadino.

PBQ





CAMPIGLIA: FESTA DELL'ASSUNTA

Una breve tregua al maltempo nel giorno di ferragosto ha favorito la celebrazione della patronale dell'Assunta a Campiglia. Dopo una giornata di chiaro stampo invernale che ha messo in ginocchio il mercatino di Sant'Orso e l'esercitazione del soccorso alpino di Valprato, uno squarcio di sole nel primo mattino ha permesso la buona riuscita della funzione religiosa, con la processione attraverso le vie del paese e l'incanto dei doni offerti dai fedeli per la manutenzione della ex parrocchiale. I ponteggi intorno alla chiesa mostrano infatti lo sforzo che dovrà

essere compiuto per restaurare la facciata della antica ex parrocchiale. Una gioiosa manifestazione, una festa dei colori presenti sui numerosi caratteristici costumi della valle Soana. Anche quest'anno, molti variopinti costumi hanno infatti reso omaggio alla celebrazione dell'Assunta, una delle ultime feste estive in valle. Al termine della funzione religiosa, purtroppo il tempo è ancora una volta volto al peggio. Ma l'estate non è affatto finita e le feste in valle nemmeno.

Amicidellavallesoana.it

FRASSINETTO: APPUNTAMENTI CON UN PO' DI MALINCONIA

Un'estate piena di appuntamenti, a Frassinetto, da metà luglio a fine agosto. Anche se sulle varie iniziative aleggiava un po' di malinconia provocata dalla morte del sindaco "Meuccio" Truffa, che del rilancio turistico del paese montano era stato uno dei promotori assieme alle varie associazioni frassinettesi. Si era partiti il 17 luglio, con la cronoscalata ciclistica Pont-Frassinetto, a cui era seguita in serata la costinata al capannone con la discoteca Gran Paradiso. Domenica 18, la rassegna artigianale per le vie del paese (dodicesima edizione) con pranzo a base di polenta, spezzatino e salsiccia. Sabato 24 luglio la Festa in Punta Quinzeina, con messa ai piedi della Croce e pranzo all'Alpe Gementi offerto dal Gruppo Alpini. Sabato 31 luglio e domenica primo agosto protagonisti sono stati gli alpini. Al sabato il palio delle associazioni, con sfide a calcio, pallavolo, bocce, carte e calciobalilla. La domenica, sfilata delle penne nere, messa

ufficiata dal vicario monsignor Fiorenzo Rastello, pranzo con premiazione dei gagliardetti intervenuti, poi cena ballo ed elezione di Miss Stella Alpina. Molto ricca l'offerta di proposte in agosto, tutte svoltesi nel capannone allestito dalla Pro Loco. Venerdì 6 concerto del gruppo "Cromosoma" e animazione del dj Frisk di Radio Manila; sabato 7 cena a base di pesce e grande festa dei coscritti del 1992; domenica 8 la Corrida frassinettese, accompagnata dalla presenza del Mago Papoz. Processione e fuochi artificiali sabato 14, vigilia dell'Assunta; karaoke con i priori "Cugini Marchiando" il giorno di Ferragosto; corsa di San Rocco tra Frassinetto e Galli il giorno 16. Nel weekend 22-23 agosto i tradizionali festeggiamenti del patrono San Bartolomeo. Infine dal 27 al 29 agosto diverse iniziative hanno voluto celebrare i 40 anni di attività della impagabile Pro Loco di Frassinetto.

PBQ

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



SCOPRIRE LE NOSTRE VALLI CON LE DUE RUOTE

a cura di Flavio Querio



LA PUNTASCA

Bellissimo itinerario ad anello sulle alture di Pont Canavese a cavallo con le Valli Orco e Soana, tra rigogliosi faggeti, testimonianze di fede religiose come la “Capèla d’la Madlèina” risalente al 1699 e dedicata alla Visitazione, antichi borghi che si

fanno largo tra la vegetazione che avanza inesorabilmente proprio come Piancerese borgata del comune di Pont raggiungibile comodamente da Sparone, questa strada ha evitato il totale spopolamento dei montanari costretti fino agli anni cinquanta ad usare la mulattiera detta “la Puntasca” per gli spostamenti e per portare a valle le loro merci, il borgo è in parte abitato tutto l’anno, la sua gente è vicina alla cultura, tradizioni e mestieri dei propri avi, così in estate si vedono le mucche al pascolo e nei fine settimana molti ritornano nei casolari ristrutturati.

Si parte da Pont (zona Villanuova) portandoci sulla SP47 direzione Ronco Can. e dopo circa tre Km si prende il bivio a sx direzione Bausano, poco prima dei Poetti (Km 6.5) si sale sul sentiero a sx nel bosco di faggi (breve tratto a piedi), il single track ci porta nel versante della Valle Orco superando la Cappella della Visitazione a quota 1025 metri posta a strapiombo sulla valle sottostante e termina alla borgata Piancerese (Km 8) a ridosso della chiesetta dell’Immacolata.

Dopo il ristoro alla fonte del borgo iniziamo la discesa a sx della chiesetta, dapprima in lieve pendenza si raggiunge una cappella votiva posta in buona posizione panoramica (Km 8.5), da questo punto in poi la “Puntasca” sfoggia il suo vestito della festa, la pendenza della mulattiera aumenta, così pure l’altezza dei gradoni in pietra, a tratti paurosamente esposta a valle, con numerosi tornanti a volte ricavati direttamente nella parete rocciosa, supe-



rati i ruderi di Puntasca, nei pressi di una cappella votiva (Km 10) si sceglie il sentiero a dx che ci regala ancora alcuni tornanti molto stretti e tecnici e termina tra le abitazioni di Villanuova chiudendo il nostro tour ad anello. (Km 10.5)

LA PUNTASCA

Lunghezza : Km 10.5

Località partenza/arrivo : Pont Canavese (loc. Villanuova) 484 m.s.l.m.

Difficoltà : discesa tecnica/ molto tecnica a tratti

Tempo di percorrenza : ore 2.5

Dislivello : 541 metri

Periodo consigliato : da evitare periodo invernale/ difficoltoso con terreno bagnato





IL 10 AGOSTO DEDICATO A DI SAN BESSO

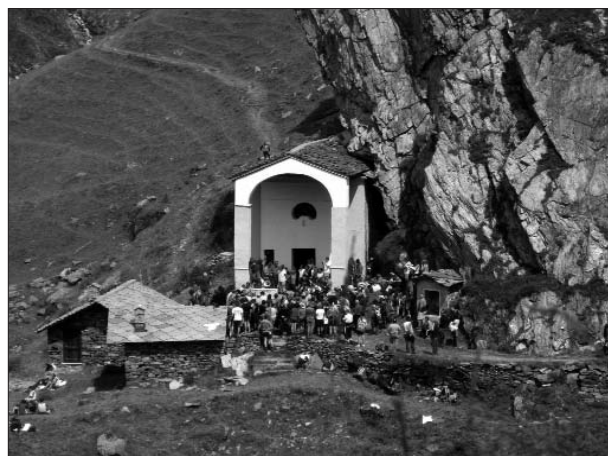
Festa presso il santuario a quota m. 2019



Fin dalla vigilia della festa si poteva ragionevolmente stimare un'ottima riuscita della tradizionale ricorrenza. Dal pomeriggio di Lunedì, la meteo favorevole aveva infatti permesso a molti giovani di salire dalla valle Soana e da tutto il canavese. In serata, erano ormai giunte da Cogne, oltre 50 persone attraverso il colle dell'Arietta, accompagnati ancora una volta da don Andrea Marcó. Fra questi, come consuetudine, per mantenere questa meravigliosa tradizione, 7 coscritti e 6 giovani leve cognensi delle ...scuole elementari. Altri ancora, partiti nel cuore della notte, sono poi ancora giunti attraverso lo stesso sentiero che da Cogne sale quasi a 3000 metri (colle Arietta), per scendere fino al Santuario di San Besso a metri quota 2019. Naturalmente questi fedeli "arditi", hanno poi compiuto lo stesso itinerario per ritornare a casa già nella stessa mattinata della festa.

Questa, la ragione all'origine della "Messa prima" dei cognensi alle ore 9, seguita poi dalla seconda Messa che si celebra normalmente alle 10,30. Altri ancora (almeno una cinquantina), partiti da Champorcher con il loro parroco don Giuliano Reboulaz, hanno poi raggiunto il santuario in mattinata, per la Messa celebrata da mons. Arrigo Miglio. Lo scenario già dalla vigilia al Santuario, era costituito dalle molte tende dei giovani e dai cori, dapprima cognensi e successivamente misti cognensi/canavesani, stipati sotto l'atrio del Santuario. I canti si erano poi protratti fin a notte inoltrata, confortati da rinfocillanti liquidi, anche alcolici, serviti nelle caratteristiche grolle e ...non solo.

Chi come me invece, giunto da Piamprato attraverso il colle della Borra (m. 2578) al primo mattino, ha potuto osservare sopra al mare di nuvole le belle montagne della valle Soana, il colle



OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



Arietta con gli ultimi "arrivi" da Cogne e finalmente, più in basso, appena dissolto il mare di nuvole, l'accampamento ormai in ritirata presso il santuario di San Besso. Le tende all'interno del Parco devono infatti essere smontate al primo mattino, anche da coloro che avendo "fatto tardi" non ne hanno ...approfittato troppol. La prima Messa dei Cognensi celebrata da Don Corrado Bagnod, (giunto anch'esso nel cuore della notte da Cogne) è stata concelebrata con Don Andrea Marcó, e la tradizionale cantoria che ogni anno segue il popolo cognense in questo cammino della fede. Purtroppo, un improvviso malore nel corso della celebrazione ha poi reso necessario l'intervento del soccorso alpino ed il successivo elitransporto in ospedale dello sfortunato don Corrado. Alle 10,30 Monsignor Arrigo Miglio ha quindi celebrato la seconda Messa, cui ha fatto seguito la processione, l'incanto della statua ed il successivo incanto dei doni offerti da fedeli per la manutenzione del Santuario. La bella giornata estiva ha poi ancora offerto un ambiente meraviglioso a coloro che avendo portato il cibo fin lassù, hanno potuto permettersi un gioioso pranzo conviviale. E dopo il pranzo, lo scenario finale è stato costituito, come da consuetudine, dai cori spontanei sorti qua intorno al Santuario in festa. Credo personalmente di poter asserire che questa bella festa estiva mostri forse la partecipazione numerica più elevata nello storico del Santuario, da qualunque punto di vista (anche quello dei fedeli presenti alla funzione religiosa/proces-

sione ed incanto) . Non stupisce infatti che in mattinata, a Campiglia, si registrava il tutto esaurito con la "coda" delle automobile parcheggiate ormai quasi a Ceneveri. Segnalo fra le autorità religiose presenti alla funzione religiosa, oltre al Vescovo di Ivrea mons. Arrigo Miglio, Don Giuliano Reboulaz, Don Corrado Bagnod, Don Andrea Marcó ed altri religiosi al seguito. Hanno inoltre onorato la festa di San Besso, il sindaco di Ronco Danilo Crosasso, l'assessore provinciale alla montagna Marco Balagna, il maresciallo dei carabinieri di Pont , Alfonso Lombardo. Prossimo appuntamento con la festa invernale al santuario , come da tradizione, al 1 Dicembre.

PS: Lo stato di salute del Parroco di Cogne Don Corrado Bagnod, ricoverato presso l'ospedale di Ivrea in seguito al cedimento di pressione avuto durante la Messa presso il Santuario di San Besso, sono buone. Già nei giorni successivi è stato dimesso ed ora è ritornato a Cogne.

Si rende noto che è disponibile presso le parrocchie di Valprato, Ronco e Ingria e negli uffici turistici di valle, una pubblicazione su S. Besso, (copertina a colori, n. pag. 32) curata dalla redazione del bollettino "La Valle Soana". Si potrà ottenere la pubblicazione lasciando un'offerta libera che copra almeno le spese della pubblicazione

Amicidellavallesoana.it

CAMBIO DI GESTIONE ALLA TABACCHERIA DI RONCO

Già da tempo in Valle se ne parlava, ora è concreto: Cristina Maestriperi riceve lo scettro di "Tabaccaia della Valle Soana". La nuova titolare, che vanta origini ingriesi, ha avverato il suo sogno di abbandonare definitivamente la pianura e la grande città per venire a vivere in Valle; un desiderio inseguito da anni che ora si è avverato. L'entusiasmo della nuova imprenditrice si nota anche dalla radicale rivoluzione apportata alla sistemazione del negozio, mentre l'ottimizzazione degli spazi ha permesso di incrementare varietà e tipologia dei prodotti esposti; oltre a giornali e tabacchi si possono trovare oggetti regalo, articoli per la casa e per

la persona, giocattoli, cartine geografiche, libri, cartoleria e quant'altro. Di recentissima introduzione, che i turisti stanno dimostrando di apprezzare particolarmente, la serie di cartoline ed il calendario 2011 interamente dedicati ai panorami della Valle Soana. Concludendo: in un periodo di crisi economica come quello attuale, trovare persone disposte a lanciarsi in una piccola realtà imprenditoriale, soprattutto in zone di montagna è, quanto meno, encomiabile; a Cristina vada, dunque, l'augurio di tutta la Valle Soana!

(da vallersoana.it)



LA GUERRA DELL'ACQUA È RICOMINCIATA

Ronco, il consiglio comunale revoca la delibera di affidamento a Smat. Il sindaco: *“In tempi di crisi poter usufruire delle nostre risorse diventa fondamentale. E noi lo faremo”*. La guerra dell'acqua è iniziata, anzi, a Ronco è ricominciata. Il Comune, dopo aver fatto, qualche anno fa, un primo tentativo di “riprendersi l'acqua”, poi respinto dall'Ato, adesso ci riprova. Durante il consiglio comunale di venerdì scorso, infatti, ha approvato la revoca della delibera di affidamento alla Smat della gestione del ciclo integrato delle acque. *“Si tratta del primo passo per riprenderci la gestione in economia dei nostri acquedotti”* ha affermato il sindaco Danilo Crosasso. *“Le condizioni ora sono cambiate. A fine anno è prevista la soppressione degli Ato e proseguiamo l'iter. Abbiamo buone probabilità di ritornare a gestire il servizio a beneficio dei cittadini e del Comune che potrà nuovamente contare su questa entrata”*. Sugli incassi derivati dall'acqua, sia per la gestione che per l'utilizzo, l'amministrazione comunale conta molto. *“Visti i tempi di crisi, per assicurare un futuro al nostro Comune è fondamentale poter usufruire delle risorse che abbiamo sul territorio, in primis l'acqua”* ha aggiunto Crosasso *“Oggi gettiamo le basi di un solido futuro, approvando questa revoca e le convenzioni con le società che costruiranno ben quattro centraline idroelettriche sui nostri corsi d'acqua, convenzioni che prevedono condizioni particolarmente favorevoli per il Comune a cui sarà garantita un'entrata annuale, oltre ai sovraccanoni Bim”*. Le convenzioni approvate sono state stipulate con società private e riguardano la costruzione di centrali sul rio Canaussa, sul rio Servino e sul Soana. *“La percentuale su fatturato e certificati verdi che la società si è impegnata a versare nelle casse comunali è molto alta, l'11 per cento”* ha sottolineato il sindaco.

“Inoltre, abbiamo previsto un minimo garantito per la durata di quindici anni che sarà versato al Comune comunque vadano le cose. Si tratta di condizioni estremamente vantaggiose che gli altri Comuni non sono riusciti ad ottenere”. Secondo i calcoli fatti, dalla centralina di Canaussa, che avrà una potenza di 200 Kw, il Comune avrà un'entrata media di circa 50 mila euro annui; da quella di Servino, di circa 60 mila; 80 mila arriveranno da quella sul Soana, mentre non è ancora stato fatto un calcolo preciso riguardo all'utile che deriverà dall'altro impianto previsto sul Soana che ricadrà anche sul Comune di Valprato. Le convenzioni sono state approvate dalla maggioranza dei consiglieri presenti, ma il capogruppo di minoranza, Roberto Ferraris, dopo essersi dichiarato favorevole alla costruzione dei nuovi impianti sul Servino e sul Soana, ha votato contro a quello sul Canaussa. *“Un intervento del genere comprometterebbe la riserva di pesca, dato che l'acqua sarebbe incanalata dal ponte a monte della frazione Crotto sino al sottostante ponte sul Soana”* ha puntualizzato. *“Inoltre, l'installazione della condotta comporterebbe gravi disagi per gli abitanti delle frazioni Crotto e Tiglietto, poiché il cantiere interesserà la strada per almeno un anno ed essendo molto stretta e franosa, è facile prevedere che risulterà interrotta a lungo»*. Oltre a Ferraris, non ha approvato la convenzione Rita Giachetto, anch'essa della minoranza (si è astenuta), mentre tutti gli altri consiglieri hanno votato a favore. Una curiosità: il consiglio si è svolto nel salone polivalente (la sala consiliare è attualmente occupata dall'ambulatorio medico, causa lavori di sistemazione in corso).

tratto dalla Sentinella del Canavese

BARBE E BAFFI PROTAGONISTI A INGRIA

La barba più folta o più elaborata, il baffo più lungo: su questo ha dovuto decidere un'apposita giuria domenica 18 luglio a Ingria, in occasione dell'annuale incontro dei “barbaffuti”, fra “onor del mento” e “arte figurativa”. Al pomeriggio un simpatico incontro di bocce,

non quelle vere, ma quelle quadre che vanno dove vogliono qua e là e non dove le indirizza il giocatore. Una giornata di festa per chi è intervenuto all'evento organizzato dall'assessorato Cultura e turismo del comune di Ingria.



L'ABBIGLIAMENTO TRADIZIONALE DI FRASSINETTO



Parlare di “Minoranze Linguistiche” oggi, quando il globalismo è ormai imperante, potrebbe sembrare anacrostico ma proprio per questo è utile recuperare quelle che un tempo venivano definite “linguetagliate”. In questo caso parleremo di Francoprovenzale e sono grata a chi me ne ha data l'occasione poiché ritengo che ci sia ancora molto da scoprire nel variegato mondo di queste popolazioni alpine di frontiera. Se dell'Occitano o Provenzale conosciamo ed apprezziamo la tradizione letteraria e musicale, vorremmo ora conoscere meglio il Gruppo linguistico Francoprovenzale, un insieme di varianti con caratteristiche comuni ben precise di cui le persone non avevano sentore dichiarando la loro lingua “patois” un termine improprio anche perché i montanari usano dire “parla a nosta moda” o “parla da nous-aouti”, con tutta semplicità. Il famoso linguista Graziaddio Isaia Ascoli, si accorse che certe aree alpine avevano regole diverse da quelle del Francese e del Provenzale e con poca avvedutezza e ancor meno fantasia denominò questa sua scoperta “Francoprovenzali” dando l'inizio ad una serie di inesattezze e instillando confusione sia negli studiosi che nelle persone. Questo termine infatti suggerisce che vi sia una mescolanza di due idiomi diversi che nel tempo si sono uniti creando

questa nuova lingua parlata, un tempo, in un territorio assai vasto che va dalla Francia con i dipartimenti dell'Ain, del Rodano, della Loira, dell'Isère, di una parte del Giura, della Savoia e dell'Alta Savoia; e ancora in Svizzera, troviamo i cantoni di Neuchatel, di Friburgo, del Vaud, di Ginevra e del Basso Vallese; a queste aree vanno aggiunte la Valle d'Aosta e le valli piemontesi di Lanzo, del Sangone, della Bassa Valle di Susa, dell'Orco e del Soana (queste ultime appartenenti alla zona canavesana). Vi sono due ipotesi sulla nascita del Francoprovenzale: quella burgundica, che vede l'influenza dall'occupazione dell'area da parte di queste popolazioni germaniche, e quella propugnata da Gaston Tuaille che vede in questa lingua una forma arcaica del Francese. E' stato osservato comunque che il territorio francoprovenzale sia una sorta di centro attorno al quale ruotano tutte le famiglie linguistiche europee e come ci suggerisce lo studioso Giorgio Inaudi “Le parlate francoprovenzali sembrano aggregarsi attorno ai maggiori crocevia delle Alpi Occidentali, sulle strade dei grandi valichi, il Francoprovenzale sarebbe quindi il più aperto verso l'esterno dei gruppi linguistici, una vera e propria lingua delle strade...” A prescindere dall'origine di questa lingua è importante che vi si riconosca una cultura comune a tutta l'area, una omogeneità che si riflette nei vari aspetti che definiscono un popolo: il patrimonio orale di tradizioni e di leggende, la musica, la danza, l'arte, l'architettura rurale, l'artigianato. Esisterà sempre una comunità francoprovenzale inserita a pieno diritto nell'Europa dei Popoli e questo grazie a persone come Maria Edda Giolitto che da anni si dedica con passione al recupero della storia e delle tradizioni soprattutto di Frassinetto delizioso borgo che con orgoglio cerca di conservare il meglio del suo passato espresso anche nelle abitazioni più antiche, esempio notevole di architettura alpina. Maria Edda Giolitto ha preso in esame tutti i valori di Frassinetto e nella sua ultima opera ci espone molto dettagliatamente il modo di vestire della popolazione, principalmente



delle signore poiché come leggerete nel libro, l'abito è una forma di comunicazione dato che era in grado di svelare la comunità di appartenenza, la ricchezza o la povertà di un territorio. Delizioso l'intervento dedicato alle pettinature: anche nella povertà della vita montanara, c'era lo spazio per un momento di dolce femminilità. L'opera di Edda è corredata da belle fotografie che ci accompagnano nella lettura e ci mostrano la bellezza degli abiti siano essi da lavoro o quelli più elaborati per la festa. Ricordiamo allora che quando sentiamo parlare di Lingua Francoprovenzale, non

dobbiamo intendere soltanto l'idioma ma comprendere che dietro la parlata si celano grandi valori, un patrimonio culturale che merita di essere salvato per coloro che verranno dopo, compito che Edda Giolitto porta avanti con grande determinazione e amore che si colgono in tutte le sue opere. Questo è un invito a leggere un libro che vi sorprenderà dalle prime pagine e vi terrà avvinti sino all'fine.

Mariella Pintus

(Giornalista - Docente di Cultura Occitana e Francoprovenzale)

SFIDA TRA GLI ENIGMISTI NEL GRAN PARADISO

Il convegno nazionale ospitato nel Grand Hotel di Ceresole Reale

Gli enigmisti sono saliti in Paradiso e gli spazi e l'atmosfera inimitabili dell'omonimo Parco nazionale sono diventati il palcoscenico inedito per la sfida tra gli enigmisti in occasione del loro convegno annuale. I primi quattro giorni di luglio, infatti, sono stati scelti dagli organizzatori (coordinati dal presidente Franco Bosio, in arte Orofilo, medico di Pont Canavese con una decennale passione per la composizione di rebus) per far soggiornare nella primogenita delle aree protette d'Italia gli inventori di enigmi, rebus, sciarade, indovinelli, crittografie etc. Questi autori di rompicapo, che appassionano migliaia di lettori delle più diffuse riviste di enigmistica, sono arrivati da tutta Italia e si sono incontrati a Ceresole Reale, presso il Grand Hotel, per tenere il 34° Congresso enigmistico nazionale e il 31° Convegno Rebus Ari (Associazione rebussistica italiana). E' stato un appuntamento che ha interessato non solo la nicchia degli addetti ai lavori, che si sono scambiati impressioni e proposte sulle riviste specializzate come Canto della Sfinge, Il Labirinto, Il Leonardo, La Sibilla e Penombra, ma è stato aperto a chiunque (bastava registrarsi) avesse una predilezione per i significati anche più reconditi della parola, per i giochi verbali, per il lessico italiano (quanti vocaboli si stanno perdendo con il linguaggio attuale, sempre più impoverito da tv e computer...) e fosse disposto a sforzarsi su parole e immagi-

ni per mantenere attivi i neuroni cerebrali. L'importanza del rendez vous canavesano di quest'anno è stato poi accresciuta dalla presenza, per la prima volta in pubblico, della "Settimana Enigmistica", che ha preparato un modulo di suoi giochi originali che sono stati proposti ai solutori in una gara aperta a tutti sabato 3 luglio. Il lungo weekend enigmistico ha alternato le sfide tra gli autori di enigmi e rebus a dibattiti su "Enigmistica poetica" e "Didattica enigmistica", proiezioni dei videorebus (videoclip da risolvere) a serate musical-enigmistiche, a gare di soluzione di rebus, di enigmi antichi e moderni, di sudoku, anche a coppie o a gruppi. Ad accompagnare gli enigmi in Paradiso ecco l'inaugurazione, venerdì 2 luglio alle 11, della mostra d'arte "La Montagna Enigmistica", presso Casa GranParadiso. L'esposizione è stata curata da Gianfranco Schialvino, direttore dell'Associazione Amici del Gran Paradiso, che già nel 2000 aveva curato la mostra "Rebus è donna". Il Gran Galà delle premiazioni si è svolto sabato alle 20,30 nel Grand Hotel. Domenica 4 la conclusione di congresso e convegno. Hanno dato il loro appoggio alla manifestazione la Provincia di Torino, il Comune di Ceresole Reale, il Parco del Gran Paradiso e la Comunità montana Valli Orco e Soana.

PBQ



SU RAIUNO LA MESSA CELEBRATA A CERESOLE

La cerimonia al rifugio Massimo Mila



Ceresole agli onori della televisione domenica 8 agosto, con la ripresa in diretta televisiva (regia di Gianni Epifani), su Raiuno, della Santa Messa officiata (a partire dalle 11) al rifugio Massimo Mila dal vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio. L'altare era allestito sotto una originale struttura in legno realizzata dai tecnici e dagli operai della ditta Mautino Legnami di Rivarolo. La Messa era un omaggio, in occasione del centenario della nascita, al grande musicologo e alpinista Massimo Mila, che tra l'altro era uno pure uno strenuo difensore della laicità dello Stato oltre a essere lui stesso un laico convinto. Ma è stato anche uno dei pochi omaggi che la personalità culturale ha ricevuto dopo che lo Stato ha tagliato i fondi alle celebrazioni commemorative negando il francobollo che ricordasse l'anno della nascita di Mila. Massimo Mila è stato un personaggio scomodo nel panorama culturale del secolo scorso. Ha studiato al Liceo classico Massimo d'Azeglio di Torino, dove ha per compagni di studio anche Cesare Pavese, Leone Ginzburg e Norberto Bobbio. Si laurea in lettere nel 1931 all'Università di Torino, a ventun'anni, con una tesi dal titolo "Il melodramma di Verdi". E'

anche un esperto alpinista, e membro del Club Alpino Accademico Italiano, una passione che nasce a Coazze grazie alle spinte della madre e alle prime escursioni sui monti della Valsangone. Nell'ambiente di Torino matura presto in lui l'opposizione al regime fascista. Viene incarcerato una prima volta nel 1929 per attività antifascista. Aderisce al gruppo torinese di "Giustizia e libertà" e, il 15 maggio del 1935, subisce per la seconda volta l'arresto, insieme con i suoi amici Einaudi, Ginzburg, Foa, Antonicelli, Bobbio, Pavese, Carlo Levi e Luigi Salvatorelli. Viene condannato dal Tribunale Speciale a sette anni di reclusione, che sconta nel carcere di Regina Coeli a Roma. In carcere traduce il "Siddharta" di Herman Hesse, pubblicato nel 1945 da Frassinelli. Scontata la pena nel 1940, collabora con Giulio Einaudi e la sua casa editrice. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si unisce alla Resistenza entrando nel gruppo Giustizia e Libertà del Canavese, ed aderendo in seguito al Partito d'Azione. Nel dopoguerra, il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino lo chiama ad insegnare Storia della musica nel 1954, mentre l'Università gli offre nel 1962 un incarico per la stessa materia, che ricoprirà fino al 1975. Oltre a proseguire la sua collaborazione con la casa editrice Einaudi, è critico musicale de "L'Unità" di Torino tra il 1946 e il 1967 e del settimanale "L'Espresso" tra il 1955 e il 1967, mentre dal 1967 passa a "La Stampa". Membro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia dal 1956, svolge anche attività letteraria, traducendo fra l'altro opere di Goethe, Schiller, Gotthelf, Hesse, Wiechert, e l'autobiografia di Richard Wagner. Nel 1985 riceve il Premio internazionale "Feltrinelli" dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Muore il 26 dicembre del 1988.

PBQ

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



CERESOLE REALE RIEVOCA IL RICORDO DI CARDUCCI



Dopo il successo riscosso al Salone del Libro, la Provincia ripropone inoltre il portale "touch screen" dedicato ai più prestigiosi autori della letteratura italiana dell'Ottocento e del primo Novecento

"Su le dentate scintillanti vette salta il camoscio, tuona la valanga, da' ghiacci immani rotolando per le selve croscianti: ma da i silenzi de l'effuso azzurro esce nel sole l'aquila, e distende in tarde ruote digradanti il nero volo solenne".

Sono i primi versi dell'ode "Piemonte"; quei versi che alcuni esperti di storia della letteratura ritengono siano stati composti da Giusuè Carducci durante il suo soggiorno al Grand Hotel di Ceresole Reale nell'estate del 1890. Sul versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso ci si appresta a ricordare l'illustre ospite con l'inaugurazione

della restaurata targa posta presso il Gran Hotel, in programma sabato 17 luglio alle 11,30, con l'intervento del critico letterario Giovanni Tesio. Il restauro della targa è stato curato dal Rotary Club Cuorognè e Canavese che ha anche realizzato un opuscolo in cui, oltre a un saggio di Giovanni Tesio, viene riproposta l'ode al Piemonte nella versione originaria del 1890. Anche la Provincia di Torino celebra il grande poeta e scrittore, esponendo a Casa GranParadiso una selezione di preziose opere autografate da Carducci, custodite nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", ospitata nei prestigiosi locali del piano terreno di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede della Provincia. "Per l'occasione, - spiega il Presidente della Provincia, Antonio Saitta - esporremo a Ceresole testi con scritte autografe del poeta premio Nobel 1906 per la letteratura e lettere che Carducci scrisse a vari destinatari proprio nell'anno del soggiorno ai piedi del Gran Paradiso. Dopo l'interesse riscosso al Salone del Libro, riproponiamo inoltre un percorso virtuale, un viaggio multimediale che, attraverso immagini e filmati, permetterà ai visitatori di Casa GranParadiso di navigare su un portale touch screen, dedicato ai più prestigiosi autori della letteratura italiana dell'Ottocento e del primo Novecento". I testi del portale touch screen sono tratti dalla "Raccolta" di Marino Parenti, bibliofilo e bibliografo lombardo, vissuto tra il 1900 e il 1963, la cui intera biblioteca fu acquistata nel 1966 dalla Provincia di Torino.

PBQ

IMPRESA EDILE

LEROSE

LEROSE Rosario
Artigiano edile

PI. 09130160014
C.F. LRS RSR 66E18 G508L

P.zza Craveri,5
PONT CANAVESE
Tel. 348.4205572
rosario.lerose@libero.it

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it



LUNGO IL CAMMINO DELLA PUBBLICITA'

Ora c'è quella nepotista

Gli archeologi hanno scoperto a Babilonia, vicino all'ingresso delle botteghe del II° millennio A.C, dei piccoli segni incisi: semplici, chiari, comprensibili a tutti analfabeti compresi. Sono considerati i più antichi esempi di grafica pubblicitaria. L'uso di reclamizzare un prodotto o di segnalare la presenza di una bottega è partito da lontano e si è trasformato nel tempo in vera e propria arte. Con il tempo il martellamento della pubblicità ha cambiato il nostro modo di vivere, al segno si sono aggiunte le parole e i ritmi incalzanti con i quali ci vengono proposti spot e slogan hanno mutato a tal punto il nostro modo di concepire il tempo, che si parla addirittura di "tempi pubblicitari" nella capacità di tenere desta l'attenzione di ciascuno su un argomento: pochi secondi. Allucinante. Eppure devo riconoscere alla pubblicità, per quel che mi riguarda, un risvolto utile: più si è fatta becerà e invadente, più mi

sono allontanata da negozi e mercati. Da quando il martellamento è divenuto insostenibile ho ridotto gradualmente le esigenze: la mia tavola si è fatta certosa, il mio guardaroba indispensabile e, quando un nuovo acquisto è imposto dall'uso, divento triste e mi trascino, senza convinzione, verso il centro commerciale più vicino conscia solo del fatto che nudi e scalzi non si può vivere. Adesso che sui teleschermi sono arrivate famiglie intere, che le generazioni scorrono tra figli che da infanti si sono fatti adolescenti, e signore incinte sono pronte a presentarci la seconda generazione penso che rischierò il digiuno. Il conseguente dimagrimento mi consentirà di indossare abiti dismessi vent'anni fa per questione di taglia, ma conservati ostinatamente nell'armadio. Non comprerò più nulla... Finalmente!

Rita Negro

STA SMANA PARLAN A NOSTA MODA

Questa settimana parliamo a modo nostro

Dal 18 al 25 luglio si è svolta la seconda edizione della "settimana della cultura frassinettese". Il programma veramente fitto di appuntamenti ha radunato numerose persone frassinettesi e non. Domenica 18 luglio 2010 presso la sala conferenze del Comune si è svolto il Concorso di disegno per ragazzi: "Disegna l'abito tradizionale di Frassinetto" alle ore 9,00 sono stati accolti bambini e ragazzi, eseguito iscrizione e distribuzione materiale. Martedì 20 luglio 2010 Salviamo i nostri monumenti: "Tchapela Carlen" (Cappella Carlen) ore 16,30 inizio lavori di recupero (in attesa dell'accredito del 5x1000 delle detrazioni di imposta per poterli completare). Giovedì 22 luglio 2010 al Berchiotto ore 16,30 - Riscopriamo le antiche storie, filastrocche e racconti. Raccontiamoli al Berchiotto, preferibilmente in patois. Sabato 24 luglio 2010 al Berchiotto - Chiesa di San Rocco ore 20,30 presentazione del libro di Maria Edda Giolitto: "Büst, gounele, fidair..."

L'abbigliamento tradizionale di Frassinetto"; ore 21,30 premiazione del miglior abito tradizionale frassinettese indossato durante la manifestazione. Domenica 25 luglio 2010 nella sala conferenze del Comune si è svolta con successo la Festa dell'emigrante - II edizione ore 9,00 - raccolta delle pietre portate dai luoghi di emigrazione (che in futuro saranno posizionate in idonea collocazione), Santa Messa per tutti gli emigranti, ore 15,00 premiazione concorso di disegno per ragazzi: "Disegna l'abito tradizionale di Frassinetto". Distribuzione dei lavori in terra cotta eseguiti dagli allievi della Scuola Elementare di Frassinetto durante la manifestazione "Un arcobaleno per un arco" alla Borgata Coletto il 2 Giugno 2010. Grazie a tutti per la collaborazione e partecipazione, vi aspettiamo sempre più numerosi.

Associazione Pietra su Pietra



METEO A PONT CANAVESE (alt. mt. 461)

A cura di Erik Pasqualone

Mesi	Pioggia totale	Giorni con precipitazioni	Temperatura minima	Temperatura massima
Giugno - 10	605 mm	14	+ 11°	+32°
Luglio -10	36 mm	5	+ 16°	+34°

Il mese di giugno ha fatto registrare dei valori estremamente elevati nelle precipitazioni, con ben 605 mm di acqua caduti al suolo a Pont, a causa di numerose perturbazioni che hanno portato forti temporali ed anche un nubifragio il giorno 12 che ha scaricato ben 100 mm d'acqua in poco tempo. I giorni con precipitazioni sono stati 14, tutti concentrati lungo la prima metà del mese. Per quanto riguarda le temperature, possiamo dire che le minime sono state piuttosto basse fino a metà mese, con 11° il giorno 15, e con le temperature massime che si sono portate su valori estivi i giorni 28 e 30 grazie all'arrivo del bel tempo con 32°.

Il mese di luglio nel campo delle precipitazioni è stato scarso con un accumulo di soli 36 mm d'acqua scaricata da alcuni deboli temporali. Le temperature però sono state molto alte per l'arrivo dell'anticiclone Africano che ha fatto registrare massime di ben 34° all'ombra in più giorni della prima metà del mese, dove le minime si sono mantenute sopra alla soglia dei 20°, ma la percezione del calore è stata comunque più elevata a causa dell'alto tasso di umidità. Le temperature massime sono poi andate leggermente calando gli ultimi giorni del mese portandosi sotto la soglia dei 30°. Vedremo nel prossimo numero come volgerà al termine questa stagione estiva.

IL CANILE

*Si può considerare il canile come sinonimo
Di rifugio, asili, accoglienza di quegli esseri,
discendenti dai lupi e asserviti all'uomo,
che li ha sempre usati in mille modi
per le sue necessità e il suo piacere, che fanno
parte della specie dei canidi.
Al canile troviamo cani quasi sempre tristi.
Cani cioè particolari: cani i cui padroni
Li hanno abbandonati, rare volte persi, il cane
abbandonato diventa un randagio,
un senza casa, cioè senza affetti, senza nulla.
Il cane che, per istinto, da tutto, buttato nella
strada perde tutto, financo se stesso.
Non si riconosce più infatti, e si chiede
Senza bisogno di guardarsi allo specchio:
chi sono io? Che cosa ho fatto di male per essere
abbandonato così spietatamente?
L'essere umano, più evoluto solo intellettualmente,
può trovare tante risposte, più o meno adeguate,*

*a fronte di un abbandono, ma un cane?
Il cane somatizza la non comprensione
Con la sofferenza che non gli dà pace, ma che lo
annulla.
Raccogliere ovunque e tutelare i cani
Abbandonanti dalla "malvagità" umana
È il lodevole compito d'ogni canile che si rispetti.
Certo per gli ospiti, il canile resta sempre una prigione,
che però si spera breve,
in attesa che la bontà contrapposta alla malvagità
umana, si faccia sentire
e cambi la crudeltà in amore.
L'amore che ogni cane sa ricambiare nel modo più
sincero, più leale e
più fecondo possibile.
IL CANILE: transito di esseri traditi, la cui sofferenza
del cuore
Luccica negli occhi, e che però sorridono ancora
nel trovarsi amati e accuditi.*

Giovanni Reverso



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarono



Pubblichiamo la foto del matrimonio di Rastello Franco con Cresto Giulia. Una foto sicuramente singolare in quanto sono in partenza per il viaggio di nozze. E si accingono a salire sulla Canavesana. Si sono sposati in S. Costanzo il 20 aprile 1946 dal Pievano don Lorenzo Patrito



Foto di gruppo invece per il matrimonio del figlio Rastello Vittorio con Gianotti Marisa sposati 25 anni dopo a Locana e cioè il 15-maggio 1971 dall'Arciprete don Macario Giacomo



OROFILO

Amministrazione di Pont Canavese
Orari di ricevimento al pubblico

DA "IL LABIRINTO"

Sindaco

Paolo Coppo

Lunedì e sabato : 10.00 - 12.00
tutti i giorni (su appuntamento)

Vice Sindaco

Silvana Ferrero

Scuola Istruzione Cultura ecologia e
ambiente
tutti i giorni (su appuntamento)

Assessori

Giovanni Gallo Lassere

Frazioni e servizi cimiteriali
Rapporti con ASA e ATO
Su appuntamento

Massimo Coppo

Tutela del Territorio

Filippo Romeo

Sport e politiche giovanili



— Finalmente una donna!

REBUS (3 1 1 4 3, 5!)

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacan a scrivere alle nostre Rubriche

Associazione 'L Pèilacan - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro

Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese
Rebus
Franco Bosio

Impaginazione e grafica

Michele Nastro
Rosanna Perono

COLLABORATORI

Piero Vaccarone
Mariarosa Bongera
Sandra Orso Giaccone
Erik Pasqualone
Mario Dalmasso

Stampato presso
Tipografia Coppo